

Nome comune italiano	Rana appenninica	Nome Scientifico	<i>Rana italica (Dubois 1985)</i>
Nome comune straniero	Italian stream frog (En), Grenouille italienne (F), Italienischer Frosch (D)	Famiglia	<i>Ranidae</i>

Descrizione¹

La Rana appenninica è un piccolo anfibio di lunghezza non superiore a 6 – 7 cm che presenta colorazione dorsale molto variabile - dal bruno al giallastro, al grigio, al rossastro, spesso con macchie scure e chiare - e parti ventrali bianco giallastre o rosate. La gola è scura con una banda mediana più chiara e stretta; striscia chiara presente anche da sotto l'occhio all'angolo della bocca; macchia temporale scura non sempre ben evidente..

Si caratterizza per il corpo tozzo con portamento appiattito, muso ottusamente appuntito o arrotondato; la mancanza di sacchi vocali; distanza tra le narici superiore a quella tra le orbite;

articolazione tarsica posteriore avanti che o supera muso.

La larva è quella di *temporaria*, grigio a fitta

punteggiatura nera e lunghezza circa 50 mm, con apice della coda ottusamente appuntito e cresta caudale chiara screziata di nero; metamorfosa in 2 - 5 mesi.

La specie è stata individuata come tale dal 1990 (Picarello *et alii*), in precedenza era infatti classificata come una delle due sottospecie di *Rana graeca* (ssp. *Italica* e spp. *Graeca*).

Rapporti con l'uomo

Nella nostra regione gli adulti sono osservabili, di norma, da febbraio, all'inizio della stagione riproduttiva, fino alla tarda estate; i girini sino a giugno sul versante tirrenico e sino ad agosto su quello padano.

La specie risulta minacciata a causa della scomparsa e alterazione dei siti riproduttivi, agli eccessivi prelievi idrici che prosciugano i corsi d'acqua ed alla introduzione di specie ittiche che si nutrono di larve e adulti.

La specie è protetta in Liguria dalla Legge Regionale n°4 del 22 gennaio 1992, *Tutela della fauna minore*.

¹ Caratteristiche generali della specie

Osservazioni scientifiche²

Biologia

Tra le Rane rosse è quella più legata agli habitat acquatici; se disturbata torna velocemente a nascondersi sotto i sassi o tra la vegetazione del torrente, intrattenendosi a lungo sul fondo di pozze e tratti a debole corrente.

E' frequente per lo più in ambienti umidi e presenta una elevata specializzazione per i torrenti di aree boschive, prediligendo i boschi di latifoglie, mentre si osserva raramente in ambienti di grotta

Il periodo di riproduzione ha luogo da febbraio a maggio; ogni femmina depone le uova di piccole dimensioni (da 200 a in 1-3 masse ancorate sotto i sassi pozze, dalle quali sgusciano le



riproduttivo ha luogo da maggio; ogni femmina depone le uova di piccole dimensioni (da 1350), raccolte ai bordi di pozze, dalle quali dopo 20-50 giorni sgusciano le larve.

Areale

Entità appenninica, diffusa dalla Liguria centrale alla Calabria, da 100

a oltre 1500 m con prevalenza nelle fasce collinari da 400 a 600 m.

In Liguria la specie è presente in provincia di Genova e La Spezia, su entrambi i versanti (padano e tirrenico), mentre non è stata segnalata oltre i bacini del Polcevera e dello Scrivia (DORIA G., SALVIDIO S., 1994 - Atlante degli anfibi e dei rettili della Liguria – Regione Liguria).

² Caratteristiche di interesse scientifico